

## “Api e Orti Urbani” 2020

### I Dati di Quattro Anni di Biomonitoraggio Ambientale con le Api nelle Aree Urbane

*Presentati i dati del quarto anno di monitoraggio ambientale in 5 città italiane: risultati incoraggianti in tutte le postazioni. Nel 2020, diversamente dagli anni precedenti, non è stato rinvenuto alcun residuo di pesticidi tra i 400 ricercati. E anche per quanto riguarda i metalli pesanti la situazione è notevolmente migliorata rispetto 2019. Infatti da una percentuale di valori più elevati rispetto a quelli di riferimento del 45,7%, si è passati al 15% nel 2020. I contaminanti con tassi elevati maggiormente riscontrati sono stati piombo, cromo e nichel.*

#### **Bologna, giovedì 15 aprile 2021 –**

Come è andata nel 2020 la campagna di biomonitoraggio urbano con le api nelle 5 città coinvolte nel progetto di Conapi?

L'attività di monitoraggio ambientale condotta complessivamente per quattro anni in 6 città italiane –**Torino, Milano, Bologna, Roma, Potenza e Bari** – è stata presentata giovedì **15 aprile 2021**, nell'ambito del **Convegno on-line** dal titolo **“Coltivare nelle Città il Benessere di Tutti”**, coordinato da **Marco Fratoddi**, direttore di **Sapereambiente**, la testata d'informazione culturale on-line per la sostenibilità.

L'intero convegno è visibile sul [Facebook Conapi](#) e su [YouTube Conapi](#).

Si tratta del quarto anno di **“Api e Orti Urbani”**, il progetto **sperimentale, divulgativo ed educativo di monitoraggio ambientale**, partito nel 2017 su iniziativa di **CONAPI**, il Consorzio Nazionale Apicoltori leader nella produzione di miele nazionale biologico e convenzionale, che riunisce più di 600 apicoltori e 110 mila alveari in tutta Italia.

Nel 2020 il progetto, realizzato seguendo il protocollo elaborato con il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Alma Mater Studiorum di Bologna**, si è svolto a **Torino, Milano, Bologna, Roma e Bari**, grazie alla collaborazione di gruppi locali - a Roma presso il museo Pigorini-, che hanno svolto questa attività di osservazione e raccolta di matrici degli alveari per verificare la presenza di contaminanti nel territorio circostante.

*“Il biomonitoraggio partito nel 2017, – dichiara **Claudio Porrini**, DISTAL Università di Bologna – è proseguito anche nel 2020 al fine di valorizzare il ruolo delle api nelle città come agente impollinatore delle piante spontanee e coltivate a orti, e dimostrare le sue performance di bioindicatore. La sperimentazione - ha precisato **Porrini**- ha una valenza ambientale e non indica le possibili ricadute sul piano della salute. Noi possiamo riportare una fotografia dello stato dell'ambiente per un periodo limitato e in un'area circoscritta (una sola postazione in ognuna delle cinque città). Le postazioni erano però gestite – conclude **Porrini** – da Associazioni che svolgono soprattutto un'attività sociale e di educazione ambientale, con l'obiettivo di riavvicinare alla natura l'ambito cittadino”.*

Il progetto **“Api e Orti Urbani”**, anche se a livello dimostrativo, vuole evidenziare le potenzialità degli indicatori biologici, nel nostro caso le api, nella valutazione dello stato di salute dell'ambiente in cui viviamo. In questi quattro anni di indagini è stato infatti possibile evidenziare alcune criticità, rilevate dalle api e in seguito rientrate, che sarebbero state difficilmente riscontrabili con altri sistemi di valutazione. Il progetto è stato un veicolo importante di scambio tra molti soggetti pubblici, privati, economici e di volontariato, che, come le api, hanno lavorato insieme per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

#### **IL PROGETTO**

##### **Monitoraggio con le api**

Dal punto di vista operativo, gli alveari di **Torino, Milano, Bologna, Roma e Bari**, sono stati controllati e analizzati dalla fine della primavera all'autunno inoltrato, tramite rilievi, prelievi e analisi di laboratorio per valutare lo stato di salute dell'ambiente circostante. Il conteggio delle api morte, necessario per rilevare eventuali mortalità anomale, in seguito alle quali eseguire analisi di laboratorio, è stato effettuato settimanalmente utilizzando le gabbie **underbasket**. In due momenti dell'anno - estate e autunno - sono stati inoltre prelevati i campioni di routine, costituiti da api "bottinatrici" vive e da miele "giovane" (**non "maturo", più precisamente denominato nettare-miele, perché di recente importazione nell'alveare e quindi non destinato all'alimentazione**), per la ricerca di oltre **400 pesticidi** e di **10 metalli pesanti**

### Le stazioni di biomonitoraggio

A **Bologna**, presso il Podere San Ludovico (CAAB e Agenzia Pilastro) sono collocati i 100 orti, assegnati a famiglie che hanno in affidamento appezzamenti per la coltivazione di ortaggi. È un'area posta in un ambito periferico dove, oltre agli alveari di rilevamento, è stato collocato un apiario che ospita gli alveari di coloro che frequentano il corso per diventare apicoltori.

A **Bari** tre giovani apicoltori dell'associazione Facelia hanno trasformato in realtà la voglia di diffondere la conoscenza e l'amore per le api. Il progetto "*Don't BEE Scared*" sottintende già nel titolo l'idea di non aver paura delle api e consente ai visitatori di entrare nel magico mondo delle api, guardare dal vivo dentro un alveare, vestiti da veri apicoltori.

A **Torino**, l'associazione Parco del Nobile, la Comunità degli Apicoltori Urbani e Or.Me. (Orti Metropolitan), una rete di orti, associazioni del terzo settore, cooperative e cittadini che sostengono l'orticoltura, l'agricoltura e l'apicoltura urbana hanno messo a disposizione la postazione presso il parco del Nobile, un'area nella zona Ovest della città di Torino.

A **Milano** la postazione è collocata presso la sede della "Cascina Biblioteca", una cooperativa sociale che si occupa di inclusione sociale, servizi alla persona e inserimenti lavorativi. Tutte le iniziative e i servizi offerti e proposti hanno la finalità di rispondere ai bisogni delle persone, con un occhio attento alla fragilità e uno sguardo sensibile alle opportunità che nascono dall'incontro con il diverso e anche le api, in tutto questo, hanno un grande ruolo.

A **Roma** gli alveari sono posizionati sul tetto del **Museo delle Civiltà MUCIV**, L.Pigorini nel quartiere EUR. Il Museo, tra le altre cose, ha la missione di organizzare, nei settori scientifici di sua competenza, mostre, eventi culturali, convegni, attività didattiche e divulgative, anche in collaborazione con enti e istituzioni. Ritenendo inoltre importante abbinare alla comunicazione museale, temi etici e di rispetto dell'ambiente, dal dicembre 2019 il Museo ha posizionato un alveare nella sala dedicata al sito Neolitico de "La Marmotta", realizzato con pareti trasparenti e permette allo sciame, una fruizione diretta del l'ambiente esterno, attraverso una tubatura trasparente. Tutto l'ambiente intorno a queste arnie da osservazione è utilizzato per la comunicazione didattica, secondo il programma *Le api sentinelle dell'ambiente* e lo slogan *To bee or not to be*. L'Attività didattica sarà basata su periodici approfondimenti relativi all'utilizzo del miele e degli altri prodotti derivati dalle api nelle diverse culture e nella storia dell'uomo, e sul valore simbolico dell'ape e del miele nelle differenti tradizioni.

## I RISULTATI

### Pesticidi

Nelle postazioni di tutte le città coinvolte nel 2020 nel progetto (**Torino, Milano, Bologna, Roma e Bari**) la mortalità settimanale è sempre rimasta sotto la soglia critica. Diversamente dai precedenti anni, le analisi

per la ricerca dei pesticidi condotte sui campioni di routine (api “bottinatrici” vive e miele “giovane”) di tutte le città, prelevati in due periodi dell’anno (estate e autunno), non hanno riscontrato alcun residuo.

## Metalli pesanti

Anche per quanto riguarda questi contaminanti (cromo, nickel, piombo, rame, cadmio, ferro, manganese, zinco, vanadio, cromo), nel 2020 la situazione è migliorata rispetto agli anni precedenti. Complessivamente, delle 200 determinazioni analitiche effettuate sulle due matrici apistiche nel corso dell’anno nelle cinque città, il 40,5% si colloca sotto il livello di riferimento (area verde), il 44,5% si colloca a un livello intermedio (area gialla) e solo il 15% supera la soglia più alta (zona rossa). Nel 2019, per fare un confronto, tali percentuali erano, rispettivamente, il 35,7%, il 18,6% e il 45,7%.

I metalli pesanti con i valori più elevati maggiormente riscontrati sono stati piombo, crome e nichel.

In tutte le città i valori più elevati (aree rosse) sono percentualmente diminuiti rispetto all’anno precedente. In particolare: Torino passa dal 55 al 20%, Milano dal 35 al 15%, Bologna dal 37,5 al 12,5% e Bari dal 50 al 12,5%.

<b>Metalli Pesanti (cromo, nickel, piombo, rame, cadmio, ferro, manganese, zinco, vanadio, cromo) nelle due matrici.</b>				
<i>verde = % di dati al di sotto delle soglie di riferimento;</i>				
<i>giallo = % di dati che si pongono nella fascia intermedia;</i>				
<i>rosso = % di dati al di sopra delle soglie di riferimento.</i>				
CITTA'	ANNO	% INFERIORI AI VALORI DI RIFERIMENTO	%INTERMEDI AI VALORI DI RIFERIMENTO	% SUPERIORI AI VALORI DI RIFERIMENTO
TORINO	2020	32,5	47,5	20
MILANO	2020	47,5	37,5	15
BOLOGNA	2020	47,5	40	12,5
ROMA	2020	40	45	15
BARI	2020	35	52,5	12,5

*\* I risultati conseguiti, come è già stato ribadito negli scorsi anni, a causa del limitato numero di postazioni (solo una in ogni città) e di prelievi compiuti (solo due per ogni anno), devono essere considerati dimostrativi delle potenzialità di questo metodo di monitoraggio ambientale.*

*“Mutamenti climatici, impoverimento della biodiversità, con coltivazioni intensive che eliminano i pascoli naturali per insetti nettariiferi, l’uso non accorto e, spesso, l’abuso di pesticidi che poi favoriscono il proliferare di malattie che colpiscono le famiglie indebolite da queste condizioni.” Ha dichiarato **Giorgio Baracani**, apicoltore e vicepresidente di **Conapi** “Di questi argomenti si parla da oltre un decennio, ma sono poche le soluzioni concrete adottate: quando è emerso il problema dei neonicotinoidi, si è data evidenza alla punta di un iceberg che vi assicuro è enorme sotto il filo dell’acqua.*

*Attraverso Api e Orti, oltre a dimostrare quanto siano utili le api, anche per monitorare la presenza di inquinanti, ritengo raggiunto un altro obiettivo: avvicinare tante persone che in tal modo comprendono l’importanza di questi insetti, al di là della produzione di miele.*

Il Convegno, che ha presentato le esperienze di questi anni e i risultati del monitoraggio, ha dimostrato come sia possibile realizzare con successo un modello unico di collaborazione tra soggetti molto diversi, pubblici e privati, accomunati da un unico intento: salvaguardare e migliorare la qualità dell’ambiente che ci circonda. La **biodiversità** è un patrimonio, una risorsa irrinunciabile, un principio guida che ha permesso a questo progetto di continuare a offrire conoscenza, consapevolezza e soluzioni condivise per conservare il nostro pianeta.



### **Corporate background Conapi**

*Conapi, il Consorzio Nazionale Apicoltori, nasce nel 1979, come Cooperativa Apistica Valle dell'Idice, dall'iniziativa di 9 coraggiosi giovani che, da contesti diversi, decidono di avvicinarsi all'affascinante mondo dell'apicoltura. Nel 1985 si unisce ad altre 6 cooperative e fonda il Consorzio Nazionale Apicoltori, nel quale confluisce 10 anni dopo. La sede di Conapi si trova a Monterenzio, in provincia di Bologna, ma rappresenta numerosi produttori, uomini e donne, uniti dalla passione per le api, per i loro prodotti e per la natura. La produzione media annua dei nostri soci supera le 2.600 tonnellate di miele, cui va aggiunta una linea di altri prodotti apistici e di confetture. Il solido rapporto tra i soci, uniti dal comune obiettivo di dedicarsi ad un'apicoltura di qualità che garantisca il raccolto delle migliori produzioni italiane, fa del consorzio una struttura unica nel suo genere: apicoltrici e apicoltori esperti e pieni di passione che si distinguono per l'attenzione alla salute delle api, la cura nella produzione, la conservazione del prodotto e per la garanzia della sua assoluta freschezza. L'impegno etico e di divulgazione del valore dell'apicoltura, che va ben oltre la produzione di prodotti apistici, hanno guidato il consorzio nella realizzazione di attività didattiche e formative che hanno determinato, tra l'altro, la realizzazione di numerosi progetti per le scuole e del "Parco delle Api e del Miele".*

[www.conapi.it](http://www.conapi.it) [www.parcoapiemiele.com](http://www.parcoapiemiele.com)

**Ufficio Stampa Mielizia-Conapi**

Ad Astra PR

Contatto: Giulia Lavaggi

051 2961230 • 366 6158295 | [press@adastrapr.it](mailto:press@adastrapr.it)